

*Ministero dell’Istruzione e del Merito*

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

***“GIOVANNI VERGA” – COMISO (RG)***

S c u o l a d e ll’I n f a n z i a, P r i m a r i a e S e c o n d a r i a d i 1 ° g r a d o

97013-COMISO(RG)-VIA ROMA-C.F.82001520889-C.M. RGIC816006

Tel.0932/961233-PEO: rgic816006@istruzione.gov.it -PEC: rgic816006@pec.istruzione.it – Sito: icvergacomiso.edu.it

Comiso, 06 febbraio 2024

**Comunicato Stampa**

**Celebrato il 20° anniversario del Safer internet day e la giornata nazionale contro i bullismi all’ Istituto Comprensivo Verga di Comiso**

In occasione del Safer Internet Day, giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione Europea, e della giornata nazionale contro i bullismi il nostro Istituto ha organizzato un evento con la partecipazione del Comandante dei Vigili Urbani ci Comiso dott. Salvatore Giardina accompagnato dall’Ispettore capo Raffaele Cassibba.

“Martedì 6 febbraio 2024 si celebra, in contemporanea in oltre 100 nazioni di tutto il mondo, il Safer Internet Day (SID), la giornata mondiale per la sicurezza in Rete – ha spiegato nel suo intervento la prof. Maria Cafiso, Dirigente Scolastica - Obiettivo della giornata è far riflettere le ragazze e i ragazzi non solo sull’uso consapevole della rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di Internet come luogo positivo e sicuro. “Together for a better internet” è lo slogan che accompagna questa iniziativa da qualche anno.

Con il Comandante dei Vigili Urbani e il referente per il contrasto al cyberbullismo abbiamo analizzato qualche tema chiave e sviluppato riflessioni perché siano spunto e consiglio per genitori, insegnanti e per tutti coloro che hanno un ruolo nella vita dei giovanissimi.

Sicurezza in rete: sul tema della protezione dei dati personali in rete, c’è ancora bisogno di sollecitare ragazzi e famiglie a una maggiore attenzione e consapevolezza. Da un punto di vista normativo la conversione in legge del cosiddetto DL Caivano si focalizza sul tema sicurezza dei minori in rete, prevedendo specifiche misure volte alla tutela dei minori rispetto a materiali “nocivi” con una maggiore attenzione alla verifica della maggiore età. Inoltre, in seguito anche all’entrata in vigore delle linee guida sui sistemi di protezione dei minori sul web individuate e approvate dall’AGCOM, viene incentivato l’uso del parental control su device e servizi digitali utilizzati da soggetti minorenni, imponendo quindi dei filtri verso siti che potrebbero fomentare comportamenti violenti e dannosi”.

Il focus principale dell’attuale edizione del Safer Internet Day – Ha concluso la dirigente scolastica Maria Cafiso - è l’Intelligenza Artificiale, analizzata a partire dalle sue applicazioni e implicazioni, in termini di opportunità e rischi. In questo caso l’invito è di contrastare quell’arrendevolezza che sembrava aleggiare nei mesi scorsi di fronte all’IA. Essa non sostituisce la persona; ha certamente appreso tante delle capacità umane, ma se è vero che può sostituire un buon testo, non è altrettanto vero che sia consapevole del significato del testo elaborato, tanto meno ne possa avere una visione etica o una lettura estetica. Pensiamo all’emozione che viviamo quando ci esponiamo ai prodotti artistici e capiremo come sia e rimanga una peculiarità umana. Di fronte all’IA il ruolo di docenti ed educatori non cambia, rimane e si deve rafforzare in qualità di fonte di informazione autorevole, ma è necessario aiutare e accompagnare i ragazzi a utilizzare l’IA come fonte di conoscenza per sviluppare senso critico.”

“La scuola sta lavorando sul tema dello sviluppo di responsabilità critica nell’uso del digitale -ha aggiunto il vicepreside e referente per il contrasto al cyberbullismo prof. Luigi Bellassai - risultati si vedranno nel tempo. Il progetto patente di smartphone sviluppato da Contorno Viola e promossa dalla senatrice Elena Ferrara relatrice della L. 71/17, che portiamo avanti nel nostro istituto è un percorso formativo che può adattarsi alle diverse realtà e ai diversi bisogni degli studenti e persino ai bisogni della comunità. Con il progetto patente di smartphone si mira a dare ai ragazzi gli strumenti utili per prendere posizione nella community, per contrastare e segnalare fenomeni di hate speech, per cogliere le opportunità che il digitale offre, rendendoli cittadini globali e promotori di un cambiamento, soprattutto oggigiorno, in un contesto storico e sociale caratterizzato da violenza e guerre, che impatta negativamente anche sulla rete e che cresce con l’aumentare delle tensioni internazionali, a partire dalle due guerre in corso.

I ragazzi sanno che in rete episodi di violenza e hate speech possono essere contrastati a partire da loro stessi, sono consapevoli che devono imparare ad autotutelarsi e a costruire un ambiente umano all’interno del digitale. Per fare questo hanno bisogno anche di conoscere gli strumenti normativi con cui potersi difendere, si pensi al diritto di cancellare un dato lesivo dal web, che non è ancora sufficientemente noto tra i ragazzi e le ragazze: già a 14 anni, infatti, possono autonomamente chiedere al titolare del trattamento la rimozione del contenuto offensivo e difendere i propri diritti rivolgendosi al Garante della privacy.

Tuttavia, se i sistemi di parental control offrono agli adulti un grande aiuto nell’impostare i limiti di accesso alle piattaforme e ai contenuti online come pornografia, odio, razzismo, scommesse online, non è sufficiente perseguire solo questa linea inibitoria, ma è necessario educare e rendere consapevoli i ragazzi dei propri comportamenti nel web e dei diritti e doveri che ogni cittadino digitale ha. Si pensi al fenomeno del sexting e alle conseguenze che può avere. Le immagini di nudo o sessualizzate non sono contenuti neutri: è importante parlare delle possibili conseguenze poiché la loro diffusione su web e social network è difficilmente gestibile. Inoltre la pratica del sexting è spesso correlata alla questione di genere, visto che la maggior parte delle vittime è donna.”

I genitori di oggi si trovano di fronte figli onlife, - ha comunicato il Comandante dei Vigili Urbani Salvatore Giardina - cioè costantemente connessi e si domandano cosa fare di fronte ad attività impattanti dei social. Come forze dell’ordine invitiamo a non assumere atteggiamenti rinunciatari e a percepirsi con armi spuntate, ma ad accompagnare i figli ad avere senso critico radicato, a riflettere di fronte alla mole di informazioni che il web propone, cercando di fruirne in modo consapevole e costruttivo. A fine giornata chiediamo ai nostri figli non solo cosa hanno imparato a scuola, ma anche cosa hanno imparato dalla rete. È inoltre fondamentale la negoziazione educativa: lavorare in rete con le altre figure che intervengono nella vita di un ragazzo, la scuola, le amministrazioni, l’extrascuola, la polizia, senza sentirsi soli, ma instaurando un rapporto collaborativo e di fiducia per costruire una vera e propria comunità educante. È fondamentale crescere insieme ai nostri ragazzi, mantenendo autorevolezza e disponibilità all’ascolto, perché il tema digitale è grande e sempre in cambiamento.

Sono inoltre intervenuti il presidente del Consiglio d’Istituto Valentina Fidone e il Sindaco dei Ragazzi Nicolò Pagano e i consiglieri dei Ragazzi Marta La Rosa , Miriam Bulbo e Phoebe Fidone e numerosi alunni che hanno animato il dibattito